

Objektyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **83 (2011)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



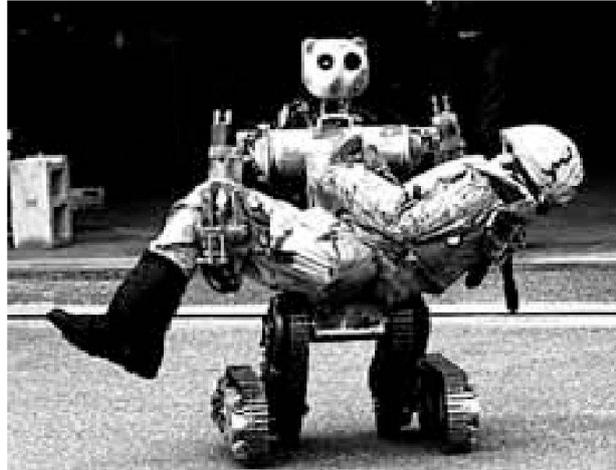
Gli aerei stazionati all'esterno degli hangar sono stati sollevati dall'onda dello tsunami e hanno subito seri danni per l'impatto con gli edifici circostanti, quelli all'interno degli hangar sono stati danneggiati soprattutto dalla salsedine dell'acqua marina.

Alla base di Matushima sono pure stazionati di consueto la squadriglia d'acrobazia giapponese The Blue Impulse. Per un caso fortunoso al momento del sisma questi aerei non si trovavano a Matushima, ma in un altro aeroporto all'interno del paese e non hanno subito alcun danno. (Aviation Week & Space Technology)

• USA

Recuperare e portare in un posto sicuro per assistere un ferito sul campo di battaglia è un'operazione spesso rischiosa. La US Army sta valutando da tempo la possibilità d'utilizzare robot per raggiungere questo scopo.

Nel laboratorio militare della "Infantry Maneuver Battle Lab" a Fort Benning (Georgia) si stanno eseguendo, dall'autunno dell'anno scorso, diverse prove con un robot speciale chiamato BEAT, acronimo di "Battlefield Extraction-Assist



Robot". Lo scopo è di verificare l'efficacia del mezzo, ma anche di trovare le strategie di salvataggio più idonee. Il robot è stato sviluppato dalla ditta Vecna Technologies e finanziato con fondi del Centro di Ricerca medica dell'US Army (TATRC). Ai test partecipano, oltre a specialisti della Vecna, anche quelli dei Servizi sanitari dell'esercito statunitense.

Il robot BEAT può portare su due braccia metalliche un carico fino a 220 kg di peso e si muove sul terreno grazie a due cingoli azionati da motori elettro-idraulici. È dotato di camera televisiva (Webcam) e altri sensori che gli garantiscono l'equilibrio nel movimento e di sollevarsi "sulle gambe", se necessario, per oltrepassare ostacoli. Nella fase iniziale viene comandato a distanza da un operatore che lo guida verso il ferito grazie a un telecomando ad impugnatura. Si stanno testando nello stesso tempo anche altre versioni, con più sensori, che permetterà al BEAR di svolgere svariati compiti con un maggior grado d'autonomia. (US-Army / ASMZ)

Scrivetemi le vostre:

Osservazioni

Reazioni

Contestazioni

Critiche

Franco Valli

valli.franco@gmail.com

Via C Ghiringhelli 15
6500 Bellinzona

**Scrivetemi,
nell'interesse dei lettori della RMSI!**